

Ripescaggi Perché sì, perché no

FeralpiSalò Sogno vicino

SALÒ Alla finestra in attesa di sferrare il colpo decisivo. Non sul mercato, perché sul Garda l'affare - quello con la A maiuscola - l'hanno fatto al momento della fusione, ma per quanto riguarda il ripescaggio in LegaPro 2. La FeralpiSalò si appresta a vivere la settimana decisiva che potrebbe in gran parte ridisegnarne il futuro. Lunedì prossimo, il 27 luglio, scadrà infatti il termine previsto dalla Figc per presentare la domanda di inserimento nel mondo professionistico, con in allegato «una fideiussione bancaria a prima richiesta di 500mila euro a garanzia degli emolumenti dovuti nella stagione 2009/2010 ai tesserati, ai dipendenti ed ai collaboratori addetti al settore sportivo».

Candidatura in ascesa

Così si è letto nel comunicato ufficiale n. 20/A pubblicato sul sito della LegaPro in data 15 luglio, così viene riportato alle varie società dilettantistiche che stanno ancora valutando la possibilità di

presentare domanda. In questo clima di assoluta indecisione, derivata prima di tutto da un'analisi finanziaria accurata, in casa FeralpiSalò le idee in tal senso sembrano piuttosto chiare: non spaventa, stando alle ultime, la fideiussione di mezzo milione di euro, ma prima di mettere nero su bianco qualsiasi richiesta occorre un colloquio dettagliato tra la dirigenza e il neo presidente Giuseppe Pasini, in programma - condizionale d'obbligo - nella giornata di oggi.

«La volontà della FeralpiSalò è quella di fare bene - ha commentato il diesse Eugenio Olli -, ma per quanto riguarda il discorso del ripescaggio ci ritroviamo nella stessa situazione di sette giorni fa. È chiaro che in questa settimana dovremo prendere una decisione definitiva, ma vogliamo fare le cose nella giusta maniera: a conti fatti non abbiamo ancora inviato nessuna domanda e la proroga del termine al 27 luglio ci ha agevolato il compito. Ci è stato concesso del tempo per riflettere, sarebbe stupido buttarlo via».

Rinviata la data ultima per l'invio della richiesta, complici diverse società in grave difficoltà, sul Garda la candidatura della FeralpiSalò in LegaPro sembra tuttavia crescere di giorno in giorno. Con la fideiussione che non rappresenta a conti fatti un problema e la rinuncia di molte squadre per l'innalzamento della quota da 100 a 500mila euro come garanzia, la decisione ora spetta soltanto al consiglio direttivo. «Il presidente ha presentato un programma serio e molto valido - ha proseguito Olli -, sappiamo che con questo cambio di cifra abbiamo certamente più possibilità di essere ripescati, ma vogliamo andarci con i piedi di piombo».

Due squadre in una: il grosso è fatto

Quella sul Garda non è stata certo l'estate del grande mercato. E dopo tutto non poteva essere altrimenti. Con Feralpi e Salò convolate a giuste nozze dopo mesi di corteggiamenti e di proposte mai ufficialmente confermate, non è stato difficile per la dirigenza benacense trovare le pedine giuste da inserire nel nuovo progetto firmato dal duo presidenziale Pasini-Ebenestelli. Dopo l'annuncio di Claudio Ottoni come nuova guida tecnica, sono arrivate le conferme dei vari Quarenghi, Sella, Leonarduzzi, Colicchio, Graziani, Sberna, Longhi, Zanola, Martinelli - tanto per far qualche nome - e le novità che portano i nomi di Baggio, Bellomi, Decò e Dibelli, ai quali si ha la sensazione verranno affiancate almeno un paio di pedine.

Certo è che della nuova FeralpiSalò non farà parte Massimiliano Rossi, che ha trovato l'accordo con il Pordenone, lasciando il Garda dopo una stagione. Forse l'ultima dei benacensi in serie D.

Chiara Campagnola

Il presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini

HANNO DETTO

OLLI (FERALPISALÒ)



Il direttore sportivo salodiano è sincero. «La nostra società ci sta pensando seriamente. Abbiamo tempo fino al 27 e sfrutteremo ogni giorno per prendere la decisione migliore».

OTTONI (FERALPISALÒ)



Il nuovo tecnico gardesano per ora pensa soltanto al prossimo campionato di serie D. Ma se dovesse arrivare il ripescaggio, non sarebbe certo deluso.

SOLONI (MONTICHIARI)



«L'aver cambiato in corsa le regole non è certo una bella cosa», ha detto il presidente del Montichiari. Il quale soprattutto per principio appare deciso a non chiedere il ripescaggio in LegaPro 2.

GOBBO (MONTICHIARI)



Il tecnico rossoblù resta alla finestra, auspicando ovviamente che il suo presidente possa cambiare idea. «Da qui al 27 luglio possono cambiare molte cose». La speranza è davvero l'ultima a morire...

Montichiari Gabella oscura

MONTICHIARI Storia di un repentino ripensamento. Perché stare in alto, o almeno più in alto di dove si è caduti, piace a tutti, ma alle stesse condizioni degli altri. Non da «emarginati», come una delibera introdotta in corsa fa sembrare.

Una regola per certi versi assurda che ha fatto cambiare idea anche al presidente del Montichiari Maurizio Soloni. Nel ripescaggio il numero uno monteclarense ci ha sempre creduto, fin dal giorno dell'amara retrocessione dopo il pareggio nei play out contro il Carpenedolo. Ma la delibera firmata martedì 14 luglio dal presidente della LegaPro Mario Macalli che, per le aventi diritto di ripescaggio in LegaPro 2, introduce l'obbligo di presentare una fideiussione cinque volte superiore a quella degli altri, l'ha costretto a cambiare idea.

Le motivazioni del no

Non è un problema di soldi, ma di etica: «Meglio in serie D, che in LegaPro da diversi», ha tuonato il presidente Soloni giovedì durante la presentazione della squadra. Un posizione condivisibile per certi versi: cambiare le regole in corsa, a tredici giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di ripescaggio (fissato per lunedì prossimo, 27 luglio), è una cosa che ha lasciato di stucco parecchia gente.

Se Macalli fosse stato chiaro fin dall'inizio qualcuno avrebbe storto il naso, ma i più avrebbero programmato questi due mesi in maniera diversa. Alzare la fideiussione necessaria da 100.000 a 500.000 euro (e da 200.000 ad un milione per chi desiderasse essere integrato in Prima Divisione) per le ripescate a metà luglio è però qualcosa di anomalo. La mossa lascia intendere che l'intenzione del numero uno dell'ex serie C è quella di ridurre gli organici: una questione di cui si parla da tempo, qualcosa che prima o poi si dovrà fare. Ma non in questo modo, non facendo distinzioni.

Per questo il Montichiari ha deciso che è meglio ripartire dalla D, provando a vincere il campionato. Soloni nel ripescaggio ci sperava, ma a queste condizioni non ci sta: «È l'ennesima decisione sconcertante - ha detto sempre giovedì -: non condivido né la tempistica, né il fatto di chiedere alle ripescate una fideiussione più corposa. Per una questione così mi hanno anche consigliato di far ricorso al Tar. Magari vinceremo anche in tribunale, ma meglio lasciar perdere... A questo punto non ci resta che riguadagnare sul campo quello che abbiamo perso, soprattutto per colpa nostra, a maggio».

Se Soloni ha messo quindi parzialmente da parte la sua vena combattiva, il tecnico Renzo Gobbo sotto sotto ancora ci spera nella LegaPro2: «A prescindere dalla categoria - ha detto alla presentazione -, lotteremo per centrare l'obiettivo: se restia-

mo in serie D giocheremo per vincere. È ovvio che cambiare le regole in corsa sui ripescaggi non è piacevole, ma da qui al 27 luglio le cose possono cambiare...». Il tecnico, insomma, lascia intendere che gli scenari possono mutare, perché un'altra marcia indietro è tutt'altro che un'ipotesi remota, sia da parte della società, che della federazione.

In ritiro col dubbio Ferrari

Intanto la squadra rossoblù ha iniziato la preparazione. C'è anche Fausto Ferrari, che però non conosce ancora il suo futuro: l'attaccante resta volentieri a Montichiari, ma la società lo libererà in caso di offerta proveniente dalla LegaPro1. Intanto la giovane rosa agli ordini di Gobbo è da ieri nel ritiro di Condino. In Trentino si lavora e si suda aspettando di sapere quale sarà l'epilogo di questa ennesima estate bollente per i ripescaggi.

Fabio Tonesi



Maurizio Soloni e Stefano Bonometti (Reporter)